

# Bloccato in Francia «Un mondo nuovo»?

La pellicola, che forse andrà a Venezia, affronta un tema delicato: l'interruzione della maternità  
Processo a Cremona per il documentario «Indulgenza plenaria» - «Il silenzio» proibito nel Perù

L'agenzia ANSA, riprendendo la notizia da un quotidiano della sera di Parigi, ha annunciato che l'ultimo film di Vittorio De Sica, «Un mondo nuovo», è stato bocciato dalla censura francese. Naturalmente, il fatto non ha mancato di suscitare in Italia un notevolissimo scalpore. Questo è infatti il primo film che Vittorio De Sica gira fuori dall'Italia, precisamente a Parigi, interpretato da attori in prevalenza francesi (escluso il protagonista, il nostro Nino Castelnuovo), e che tratta un tema assai delicato come la interruzione della maternità. Noi abbiamo seguito in Francia buona parte della lavorazione del film e possiamo assicurare che, se si esclude il tema centrale, nulla la pellicola contiene che possa offendere in alcun modo il pudore o il buon costume. D'altronde, la firma di un regista come De Sica sarebbe garanzia sufficiente per annullare qualsiasi dubbio in proposito. Ma, dicevamo, «Un mondo nuovo» esamina le reazioni di due giovani davanti a una imprevista gravidanza. Lui (Nino Castelnuovo) è un fotografo italiano residente a Parigi, lei (Christine Delaroche) una studentessa. Si conoscono in occasione di una festa all'università e familiarizzano subito. In breve, i ragazzi si innamorano. Lui è reticente davanti al matrimonio perché ricorda l'appiattimento del padre, un vero democratico, ex partigiano, che dopo essersi sposato è ritornato nelle file del conformismo. Ma la ragazza resta incinta: dopo essersi consultati, ella decide di abortire. Proprio mentre i medici stanno per eseguire l'operazione, in una clinica privata elegante come un salotto, la ragazza si ribella e decide di tenersi il bambino. Lui accetta la nuova situazione e forse rinuncerà a edificare il «mondo nuovo» che ha tanto atteso.

Tutto il film, realizzato in prevalenza in esterni a Parigi, es-

coproduzione franco-inglese. A De Sica, in questa occasione, non mancherà tutta la stima e la solidarietà nostra e di coloro che credono nella libertà del cinema, oggi anche in Italia seriamente minacciata da una legge che il Parlamento si appresta a discutere.

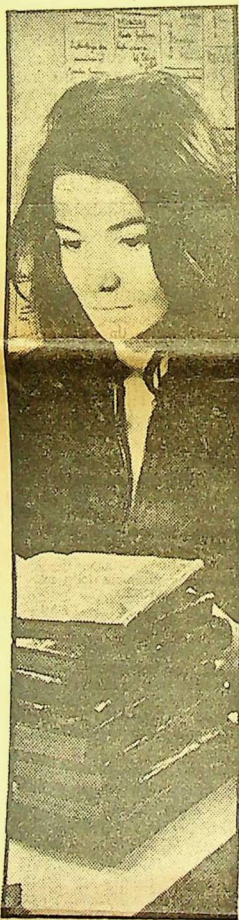
\*\*\*

Sempre in tema di libertà di espressione cinematografica, è da segnalare il caso del documentario «Indulgenza plenaria» del regista Alfredo Leonardi. Il film, durante la programmazione in una sala cinematografica di Torino, fu denunciato da un commissario di pubblica sicurezza, e quindi sequestrato. Tra pochi giorni Leonardi dovrà difendersi davanti al tribunale di Cremona per l'accusa di «offesa alle forze pubbliche». Il documentario è una piccola storia della violenza in Italia: diviso in due parti, nella prima mostra come molte vestigia del fascismo non sono andate cancellate dalle nostre città (vedi il foro italico, insegne stradali ecc.); nella seconda, introdotta da un brevissimo commento, si illustrano episodi di violenza nella Italia democratica, come cariche di polizia, sopraffazioni, ingiustizie, tutte documentate con titoli di giornali e manifesti. Ora, per questo documentario Leonardi dovrà subire un ingiustificato processo. Speriamo che il bravo documentarista se la cavi, assolto da un magistrato che sposi la tesi di Leonardi, che cioè l'Italia democratica può essere più giusta.

\*\*\*

Segnaliamo infine il caso della censura del film «Il silenzio» di Ingmar Bergman operata dalle autorità governative del Perù. Il film era in programmazione già da sette settimane ed il cinematografo che lo proiettava era già stato multato di 100.000 soles (2.300.000 lire) per aver permesso di assistervi minori di anni ventuno.

DARIO ARGENTO



Christine Delaroche, la delicata interprete del film «Un mondo nuovo» di De Sica

mina l'atteggiamento dei due protagonisti le loro reazioni davanti agli avvenimenti che la generazione dei quarantenni, dei cinquantenni crea, davanti ai fatti politici, davanti alle intolleranze, alla corruzione, alla confusione. E' una sorta di documento sui ventenni di oggi.

La notizia della bocciatura da parte della censura francese lascia quindi attoniti. Da noi interrogato telefonicamente a Ischia dove si trova attualmente per girare il film «Caccia alla volpe», De Sica ci ha dichiarato di essere assolutamente all'oscuro del fatto che, d'altronde, è stato reso noto in Italia solo nella tarda serata di ieri. Anche il produttore del film, l'inglese Harry Saltzman, ignora la bocciatura della pellicola.

A Roma, intanto, a chi ha recentemente detto che la coppia De Sica-Zavattini sta perdendo il suo mordente polemico, è stato fatto notare che fino ad oggi Vittorio De Sica ha passato guai con la censura e le autorità italiane (si ricorda il clamoroso boicottaggio al film «Umberto D») ed ora che ha girato per la prima volta un film fuori dal nostro Paese, incontra i medesimi guai ed i medesimi ostacoli. Segno che di vitalità e di mordente polemico De Sica e Zavattini ne hanno ancora da vendere.

In questi giorni, intanto, Luigi Chiarini, direttore della Mostra Cinematografica di Venezia è a Parigi dove questa mattina visionerà «Un mondo nuovo» in